

# GALGARIO NEWS

Numero 4, aprile 2021

## Geografie

In questo numero abbiamo deciso di utilizzare come argomento portante un tema che ci riguarda ogni giorno: fuori e dentro la scuola.

Abbiamo quindi deciso di toccare diversi temi, partendo dai nostri luoghi preferiti all'interno di Borgo Palazzo per arrivare a strutture incredibili, come le megalopoli, oppure ai luoghi dove preferiamo andare in vacanza, mare o montagna, che attualmente non possiamo visitare a causa del virus; per questa ragione continuiamo a sperare che questa pandemia finisca il prima possibile. In prima pagina presentiamo anche la lettera da parte di un operatore del progetto Capacities che ci illustra la proposta che circa un anno fa portarono a scuola sulla descrizione dei nostri luoghi del cuore allo scopo di costruire una mappa geografica ed emotiva del quartiere.

Jacopo L.



Ciao ragazze e ciao ragazzi di BorgoPalazzo!

sono Davide Pansera, uno dei molti operatori che lavora per un nuovo progetto del Comune di Bergamo: *Capacities*. Vi scrivo per raccontarvi di come, grazie a questo progetto, giocheremo con l'arte nel vostro quartiere.

*Capacities* rimetterà a nuovo due edifici: una cascina alle spalle del cimitero e un palazzo in via Borgo palazzo 130. Il primo diventerà uno spazio dedicato a bambini e ragazzi in cui fare attività creative, laboratori, corsi e sport (vi può interessare?). Nel secondo saranno ospitate famiglie che vivono un momento di difficoltà. Al centro del progetto ci sono i bambini e i ragazzi a cui sono dedicate le attività e con i quali sono progettati gli ambienti da ristrutturare.

Verranno, inoltre, realizzate alcune attività artistiche in collaborazione con i protagonisti del progetto. L'estate scorsa abbiamo raccolto, ad esempio, tanti disegni dell'Odisea fatti dai ragazzi dei CRE della città e tra poco un artista, che si fa chiamare *Luogo Comune*, realizzerà dieci murali in Borgo Palazzo dedicati ad altrettanti episodi del racconto e ispirati ai disegni dei bambini. Oltre a questo lavoreremo con i giovani e con diversi artisti alla realizzazione di quattro mostre all'aria aperta realizzate mettendo dei poster negli spazi che solitamente sono destinati alla pubblicità.

Se vi va, vi chiedo di segnalarmi i vostri luoghi preferiti di Borgo Palazzo e di spiegarmi in qualche riga perché vi piacciono così tanto (possono essere luoghi in cui vi piace passare del tempo, giocare, incontrare gli amici ecc..). Alcuni di questi entreranno a far parte di una *Mappa Del Quartiere*, disegnata da un artista: la stamperemo e regaleremo alla città per ri-scoprire luoghi conosciuti con occhi diversi!!!

## Un ricordo per le vittime delle mafie

Il 21 marzo Libera festeggia la Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

Nel 1996 fu istituita la giornata della memoria in ricordo di tutte le vittime della mafia che coincide con il 21 marzo (primo giorno di primavera). È stato scelto questo giorno poiché simboleggia sia la rinascita che la vita.

Nel Marzo del 2017 è stata riconosciuta dallo Stato Italiano come "Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie". La giornata fu organizzata per la prima volta dal fondatore di Libera, Don Luigi Ciotti.

Quest'idea affiorò alla mente di Don Luigi dopo gli incontri con due madri di agenti di polizia assassinati da Cosa Nostra: Carmela Montinaro, madre di Antonio Montinaro, caposcorta del giudice Giovanni Falcone ucciso nell'attentato di Capaci, e Saveria Antiochia, madre di Roberto Antiochia, ucciso mentre era di scorta volontaria al commissario Ninni Cassarà.

Dopo questi incontri Don Ciotti capì la nuova direzione da percorrere nell'impe-

gno sociale contro le mafie. Carmela Montinaro confidò a Don Ciotti che era addolorata e stanca di non sentire mai pronunciare il nome di suo figlio nelle manifestazioni pubbliche. Così Don Ciotti capì l'importanza del ricordo dei nomi delle vittime di mafia.

Saveria Antiochia, dopo la morte del figlio, era impegnata a sensibilizzare la popolazione sul fenomeno della mafia attraverso attività di denuncia, testimonianza e lotta contro le mafie sui media, nelle scuole e in politica. Decisivo fu il suo contributo nell'organizzazione della prima edizione della "Giornata della memoria".

Noi ragazzi del giornalino chiediamo ai nostri lettori di non dimenticare queste vittime e di agire sempre contro ogni forma di discriminazione e di violenza.

Vi invitiamo a ricordare che la mafia non è un fenomeno presente solo in alcune regioni ma diffuso in tutto il nostro Paese e di ricordare che questa lotta non è solo una battaglia delle forze dell'ordine e dei magistrati, ma coinvolge la popolazione comune.

Francesco S.

## Intervista a "IL BARO"

L'1 Dicembre 2020 abbiamo avuto l'occasione di intervistare un noto street artist internazionale conosciuto come "Il Baro", che ha raffigurato un occhio per il CSC (Centro Socio Culturale), e alcune persone che fanno parte del CSC.

**Intervistatore:** Buongiorno Baro, ci potrebbe fare una piccola presentazione?

**Baro:** Buongiorno, mi chiamo Paolo Baraldi, ma tutti mi chiamano "Baro" o "Il Baro", ho cominciato a fare graffi e connessi alla fine del 1993, però prima ho sempre disegnato da autodidatta e poi nel tempo dalla street artist e graffiti ho cominciato a fare molte altre cose, però diciamo che il dipingere nello spazio pubblico e sui muri resta la cosa che preferisco.

**Intervistatore:** Qual è la tua opera preferita?

**Baro:** Non ne ho una preferita, ne ho tante che mi soddisfano ma nessuna preferita, forse perché proprio questa cosa mi fornisce il motore per continuare ad andare avanti a fare arte e magari un giorno lontano avrò anche un'opera preferita.

**Intervistatore:** Che cosa ne pensi di questo lavoro?

**Baro:** Per essere stato rapido e indolore ha cambiato già immagine al palazzo e al bel posto che si trova accanto, e quindi magari strizza l'occhio a chi passa e che magari sceglie di entrare nel CSC, legge un libro e fa un passo in avanti nella sua vita, per cui bene!



**Intervistatore:** Come pensi che questo lavoro sarà considerato dai passanti?

**Baro:** Sicuramente meglio di come era prima con il pannello tutto rovinato di legno e con il cartello "lavori in corso", a prescindere che l'abbia fatto io o chiunque altro però penso che il risultato sia sicuramente migliore di come il pannello l'ho trovato, non è niente di eccezionale ma è un elemento chiaro, simbolico, che richiama l'attenzione e penso che l'operazione sia andata a buon fine.

**Intervistatore:** Dove agisci normalmente?

**Baro:** Un po' in tutta Italia, non so, ho già dipinto anche dall'Africa fino alla Finlandia, quindi in un sacco di posti. Ma ogni tanto, quando non ho un lavoro commissionato me ne vado in giro in qualche posto abbandonato a disegnare da solo per puro piacere.

**Intervistatore:** Quale scuola hai frequentato?

**Baro:** Allora, ho fatto il Liceo Classico e poi mi sono laureato in Scienze dell'Educazione e dopo tanti anni mi sono iscritto all'Accademia di Belle Arti, che in teoria è una scuola in relazione con quello che faccio; ma in realtà mi ero già formato da solo, quindi l'ho fatto un po' più tardi nella mia vita, quando non ero facilmente influenzabile, e ciò mi ha permesso di prendere tutto il buono dell'Accademia.

**Intervistatore:** E qual è il messaggio che vorresti dare alle persone?

**Baro:** Secondo me si capisce immediatamente se si guarda un'opera di arte pubblica, cioè un murale, un graffito, una scultura messa in un spazio pubblico, cioè che non bisogna pagare il biglietto per poter entrare, non bisogna essere né belli, né brutti, né ricchi, né poveri, è per tutti, e quindi non c'è nessuna mediazione, non è come un museo o una galleria d'arte o un soggiorno di un privato, capite? E quindi questa è un'altra cosa che si diffonde in tutti. Se le forme d'arte fossero un po' più pubbliche, le cose non sarebbero niente male. Pensate a questo: se con i dischi, nella musica, facessero la stessa cosa che fanno con i libri, cioè prestarli gratuitamente, pensate a quanta musica in più circolerebbe, non è vero? E così è anche con l'arte; se ci pensi questa cosa non si fa quasi mai.

Qui sotto abbiamo alcune immagini dell'opera di Baro per il CSC:



## Intervista ai referenti del CSC

**L'1 Dicembre 2020 ci troviamo di fronte al CSC durante l'evento dello Street Artist "Il Baro" (Articolo su questo numero), e abbiamo la possibilità di fare qualche domanda ad alcune persone referenti del CSC**

### **Ci potete fare una piccola presentazione?**

Sono Cristiana Capelli e sono la responsabile del Centro Socio Culturale di Borgo Palazzo; accanto a me Cinzia Vecchi, presidente della commissione culturale del CSC. Quando mi trovo al CSC mi accorgo che questo luogo non è solo una biblioteca, ma anche uno spazio pubblico dove organizziamo corsi e iniziative di vario tipo. La Commissione Culturale serve a organizzare, proporre e gestire i corsi, le conferenze, le attività a altro; deve anche cercare di capire quali siano i bisogni del territorio per far sì che i ragazzi come voi, piuttosto che adulti e bambini, abbiano il materiale per partecipare a questi corsi e per interagire con il centro.

### **Da dove è arrivata l'idea di creare il CSC?**

Cinzia Vecchi: l'idea del CSC è venuta all'amministrazione comunale poiché il CSC, essendo uno spazio pubblico, viene gestito dal Comune. Lo scopo è quello di far capire quanto la cultura sia importante anche a livello sociale nei vari quartieri di Bergamo e anche per questo sono stati creati i CSC. Prima erano delle biblioteche di quartiere, cioè funzionavano come delle normali biblioteche; invece, con il CSC si sono avviate anche le attività, collaborando con le associazioni e le varie agenzie del territorio, scuole, parrocchie, negozianti, servizi e infine anche le reti sociali.

### **Quando è stato aperto il CSC?**

Nel 2004 è nato questo Centro Socio Culturale, che un tempo era una biblioteca rionale, poi spostata con il nome di biblioteca Caversazzi, in via Tasso. Qui erano quindi rimasti degli spazi vuoti. Le cittadine e i cittadini si sono organizzati e hanno promosso una raccolta firme chiedendo un'altra biblioteca, ma è nato questo Centro Socio Culturale che è qualcosa di più di una biblioteca. Dal 2004 abbiamo iniziato ad acquisire i libri, soprattutto per bambini, ma piano piano anche per adulti, e adesso, per esempio, vi è anche una sezione dedicata all'arte, antica, moderna, e contemporanea. Le persone possono estrarre, consultare i libri, fare delle ricerche, ecc.

### **Quali sono state le difficoltà del progetto?**

Cristiana Capelli: Le difficoltà, soprattutto in questo ultimo periodo, sono date dal fatto che per la cultura c'è sempre poco denaro da investire perché in realtà, questi spazi funzionano moltissimo ma hanno bisogno di persone e di

associazioni che si impegnano, come dicevo prima; si creano tante relazioni virtuose con la Parrocchia e con varie persone virtuose, le quali creano anche tantissime iniziative. Tuttavia servono fondi per acquistare i libri, per organizzare una serie di iniziative, per avere degli interventi come questo che stiamo vedendo, di Paolo Baraldi, il quale è un artista, naturalmente; ci vogliono dei fondi, e, purtroppo, nella situazione italiana, sulla cultura sono un sempre un po' risicati. Ed è un peccato, perché la cultura è molto importante, la cultura ci fa crescere, la cultura ci offre la possibilità di crescere bene, di avere relazioni più belle e significative; ed è molto importante leggere e studiare, naturalmente, e questi spazi servono anche a quello.

### **Come siete riusciti ad avere ottenuto tutto il materiale che c'è al CSC oggi?**

Allora, siamo partiti dal 2004, e c'era lì quella scrivania. Immaginate uno spazio così grande senza neppure un libro. Piano piano, ed è stato una grandissima emozione, sono arrivati i cartoni dei libri e quando arrivavano mano a mano i cartoni contenenti i libri il luogo diventava sempre più una biblioteca. Ma questa biblioteca è importante perché vi si trovano le persone, se non ci fossero le persone non sarebbe niente questo spazio; quindi, a poco a poco, si è arricchita di quelle cose che vedete: materiali, perché poi c'è anche lo spazio per i bambini, ci sono i colori, ci sono i pennelli, ci sono i fogli, ecc. Ma io direi che la cosa più importante è che adesso è molto conosciuta ed è frequentata da persone, e siete voi che l'avete creata.

### **Com'è stato vedere il CSC durante e dopo la quarantena?**

Non è stato facile perché abbiamo dovuto chiudere ed è stato un momento tristissimo per tutti, ma la cosa importante è che abbiamo riaperto, ma da pochissimo. Ma io, che ero in Back Office, stavo lavorando comunque a CSC chiuso, non facevo in tempo a uscire un attimo dalla porta che mi chiedevano: "Ma quando riaprite?". È stato brutto ma allo stesso tempo ci siamo resi conto che questo spazio è uno spazio importante perché è stato chiuso per così tanto tempo, ma alle persone è mancato tantissimo.



Francesco S. e Joao A.

# Borgo Palazzo

Nel vecchio e caro Borgo Palazzo, passando sul ponte sul Morla si osserva una statua di San Giovanni Nepomuceno; ad esso era affidato il compito di evitare inondazioni (che in questa zona di sicuro non mancavano).

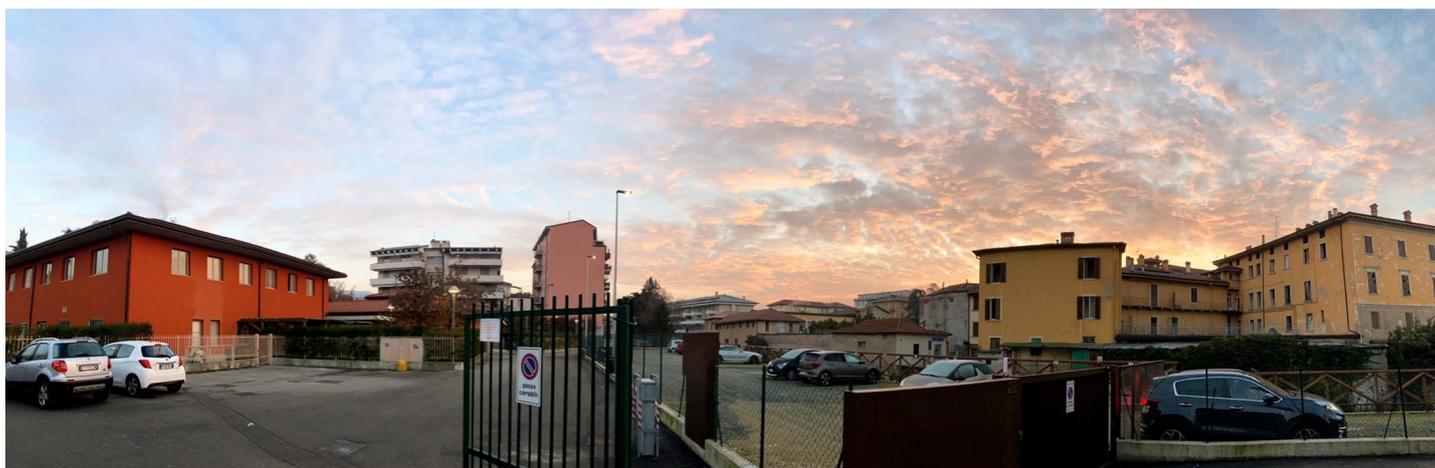
Oltre tre km di strada che inizia con delle costruzioni antichissime sviluppate tra la roggia Serio e il torrente Morla; in questa zona troviamo il palazzo Camozzi, con un chiostro e cortile tra i più antichi di Bergamo, le cui colonne risalgono al trecento d.c.. Vicino al ponte del Morla si trova il palatium prima romano e poi longobardo, da cui risale il nome dato al borgo.

Fatta questa breve introduzione del Borgo vorrei parlare dei negozi che si possono distinguere in antichi (come la famosa cartoleria "Bonfanti" il ristorante Giopì e Mergì e tanti altri) e moderni (come il negozio "aimé", oppure il PAM).

Secondo me il Borgo in sé è bellissimo, ma la mia parte in assoluto preferita è quella che parte da Piazza Sant'Anna e arriva alla Morla perché la ritengo una via magica, magari perché contiene degli edifici risalenti ad anni passati, forse per i bellissimi colori che la circondano oppure per i bellissimi ricordi che mi trasmette, come la felicità dopo aver finito scuola, che mentre si torna con i propri amici a casa si parla e ci si diverte!

Qualsiasi cosa accada non smetterò mai di amare il Borgo...

Anna M.



## Intervista gustosa

Oggi intervisteremo i proprietari di una pasticceria e tavola calda che amiamo. Non possiamo citare nomi per questioni di opportunità, ma a noi piace molto. Il locale si trova in via Pignolo, è facilmente riconoscibile grazie alle sue porte verdi e i suoi menù con foto di deliziosi piatti tipici siciliani. Abbiamo scelto questo locale poiché è una tappa fissa delle nostre uscite grazie alla qualità e bontà dei prodotti.

**Potete fare una presentazione del locale?** Il locale è stato aperto circa un anno fa, precisamente il 7 dicembre. La data di inaugurazione doveva essere a settembre ma a causa di problemi con i rifornimenti abbiamo aperto più tardi con un grande buffet. Abbiamo deciso di aprire il locale poiché mio marito non riusciva a trovare lavoro come primo pasticcere e essendoci accorti che non c'erano molti posti in cui assaporare le prelibatezze della cucina tipica siciliana, abbiamo deciso di aprire un locale tutto nostro. Abbiamo impiegato molto tempo per trovare il locale e quando ci siamo riusciti la ristrutturazione ha impiegato tanto a completarsi.

**Quali sono state le vostre emozioni quando avete aperto?** È stato fantastico e molto emozionante soprattutto poiché il design del locale è stato curato tutto da noi e inoltre ad accompagnare il momento dell'inaugurazione vi è stata una bizzarra coincidenza: proprio durante lo svolgimento del buffet, iniziato in ritardo, le campane di una chiesa vicina hanno iniziato a suonare.

**Quale era il vostro obiettivo primario?** Il nostro obiettivo primario era quello di assumere del personale, perché il lavoro è troppo per solo noi due, e abbiamo bisogno di personale per aiutarci. Ma data la situazione pandemica attuale, non abbiamo potuto farlo. Essendo un nuovo locale, con l'ondata del Covid l'attività ne ha molto risentito, ma la fortuna è stata che siamo un'attività a conduzione familiare e nessuno tranne noi ha avuto problemi.

**Come avete affrontato l'emergenza Covid?** Quando è arrivato marzo, e quindi la chiusura totale, ci siamo ritrovati con le spalle al muro, non potevamo fare consegne a domicilio senza un fattorino e quindi tutti i prodotti che avevamo sono stati sprecati, ma non ci siamo dati per vinti e dopo molti sacrifici abbiamo scelto di utilizzare l'app delivery e così è andata meglio.

**Cosa è successo dopo il lockdown?** Avevamo paura poiché molti dei clienti sono rimasti a casa per il timore di una nuova pandemia e in zona rossa/arancione quelli che si trovavano in comuni diversi non potevano venire. A Pasqua ci sono stati quindici giorni di chiusura, ma noi purtroppo avevamo già fatto la spesa e, non potendo vendere, ci siamo demoralizzati molto poiché una pasticceria vende soprattutto durante le feste, che erano in giorni di chiusura.

Abbiamo donato alcuni prodotti ai senza tetto ma i rimanenti si sono deteriorati. Ma con la primavera tutto è un po' migliorato.

**Cosa avete pensato durante questo periodo?** Ci siamo sentiti un po' abbandonati, poiché le nuove imprese non hanno potuto ricevere aiuto dal governo e, sotto questo aspetto, chiediamo un miglioramento e un aiuto maggiore a noi piccoli commercianti che eravamo e siamo tuttora in difficoltà.

**Qual è il vostro obiettivo ora?** Il nostro obiettivo è sempre quello di assumere più personale che possa aiutarci, ma non ora poiché non possiamo garantire un posto fisso se ci sarà una nuova chiusura.

**Quali sono i vostri orari?** Siamo aperti dalle ore 10 fino alle ore 20, senza contare tutto il periodo di lavorazione, quindi in totale quindici ore circa. Siamo aperti dal martedì fino alla domenica. Il lunedì è di riposo, ma non è mai effettivo poiché controlliamo la fornitura e ci portiamo avanti col lavoro, senza contare che siamo dei genitori.

**Quali sapori cercate nei vostri prodotti?** Cerchiamo i sapori di una volta, quando bastava poco per preparare un dolce, rispettando la tradizione siciliana. La Sicilia ha sapori unici e noi cerchiamo di portarli anche qui. Secondo noi il piatto è per il cliente, che è anche fondamentale, ci dà forza e ci aiuta ad andare avanti. Inoltre tutti i prodotti, eccetto la ricotta di pecora, vengono fatti in casa, dalla crema pasticciera alla pasta del cannolo. Inoltre, essendo prodotti da noi tutti, i dolci sono sempre diversi. Io considero le torte come i quadri, sono tutte uniche. Ho cambiato il modo di decorare le torte, invece della pasta di zucchero usiamo la panna. Noi anche nei modi siamo una pasticceria e rosticceria siciliana, essendo accoglienti.

**Come vi dividete i compiti?** Mio marito, prima di aprire, era un pasticcere da vent'anni e mi ha insegnato tutto lui, infatti, siamo factotum, forse io mi occupo più dei dolci e lui del salato, ma ci aiutiamo a vicenda.

L'intervista ai proprietari di questa rosticceria/pasticceria si è conclusa e queste sono le nostre considerazioni: è stato molto interessante scoprire la loro storia, come hanno aperto un locale poco prima dell'emergenza Covid e come l'hanno affrontata. Noi consigliamo vivamente questo locale, i prodotti sono fantastici, artigianali e rispettano la tradizione siciliana, e soprattutto i proprietari sono gentilissimi.

## PARROCCHIA

Borgo Palazzo è un quartiere del comune di Bergamo che nella parte alta è attraversato dal torrente Morla; sul ponte che lo attraversa è installata una statua dedicata a San Giovanni Nepomuceno, protettore delle alluvioni.

Nel quartiere si trova la chiesa parrocchiale dedicata a sant'Anna, il santuario della Madonna della Neve e la chiesa di Ognissanti del cimitero monumentale di Bergamo.

La parrocchia di Borgo Palazzo è il posto in specifico che vorrei raccontare perché grazie a questo luogo ho potuto conoscere parecchie persone e incontrare quelli che ora sono i miei amici.

La parrocchia ci dà la possibilità di socializzare con parecchie persone e di conoscerci a vicenda. In estate il curato insieme ai ragazzi della diocesi organizza nell'oratorio progetti estivi chiamati cre o grest per iniziative ed eventi per stare insieme con felicità e divertimento.

Purtroppo l'anno scorso c'è stata la pandemia del covid -19 e il nostro quartiere Borgo Palazzo, come tutta la città di Bergamo, ha dovuto lottare con questo nemico invisibile costringendo tutti a grossi sacrifici; siamo stati chiusi in casa senza mai uscire per permettere il ritorno a una vita migliore.

Questa condizione è stata davvero difficile da vivere ma anche in questa

situazione la parrocchia ha aiutato tante famiglie soprattutto con il Cre.

Infatti anche in questa difficile realtà del COVID la diocesi e il nostro oratorio ci hanno regalato una luce che ha permesso, con questa iniziativa, anche in formula ridotta rispetto agli scorsi anni, di farci felici e di rallegrarci facendoci passare delle bellissime giornate contro il pensiero della pandemia.

Per questo penso che la parrocchia, anche a seguito degli eventi successivi, sia a mio avviso il posto migliore di Borgo Palazzo. Un ringraziamento di cuore a tutti i volontari.

Ginevra P.

## GREEN PINK

*Il Green Pink* è formato da un gruppo di ragazze e di ragazzi della nostra scuola che hanno deciso di fare qualcosa per l'ambiente e per il nostro borgo, ma che a causa del COVID-19 ha dovuto fermarsi e non vede l'ora di ricominciare le sue attività alle quale siete ovviamente invitati.

L'idea del Green Pink nasce da Stella ed è il motivo di questa breve intervista:

Mina: Come ti è venuta in mente l'idea del Green Pink?

Stella: l'idea mi è venuta durante un video che parlava dei problemi ambientali in India, durante una lezione sulla sensibilizzazione sull'ambiente

Mina: Chi sono i membri di Green Pink?

Stella: i membri sono le mie compagne di classe, poi si sono aggiunti un nostro amico la sorella di una mia amica

Mina: Avete in atto qualche progetto?

Stella: Abbiamo ideato un solo progetto ed è stato quello di piantare dieci alberi nel nostro borgo; è tuttora in sospeso perché a causa del covid-19 abbiamo dovuto fermarlo sebbene avessimo già preso contatti con il Comune.

Mina: Avete avuto problemi?

Stella: Abbiamo avuto problemi con un signore che ci aveva dato delle cafone che facevano propaganda politica a Greta Thunberg. Ci ha anche fatto delle foto e denunciato, però la polizia non gli ha fatto caso e lo ha mandato via

Mina: Lo continuerete?

Stella: Beh, i soldi li abbiamo raccolti ... resta solo di organizzarci con il Comune e comprare gli alberi.

Mina: Avete qualche bel ricordo dal Green Pink?

Stella: Sì ne abbiamo molti e credo che nessuno se li dimenticherà.

## Le megalopoli e il loro impatto ambientale

Nonostante le megalopoli e le grandi metropoli mostrino una grande maestosità, grazie soprattutto all'altezza dei grattacieli e alla loro larga rete di trasporti, esse presentano anche molti aspetti negativi.

Per comprendere la struttura delle megalopoli bisogna partire dall'inizio, ovvero dalle conurbazioni. Le conurbazioni si formano quando due o più città o metropoli si espandono inglobando aree rurali, villaggi e città più piccole. Un insieme di conurbazioni compone una megalopoli.

Le megalopoli sono quindi costituite da diverse aree metropolitane che, unendosi, costituiscono una zona particolarmente estesa. Queste ultime si estendono infatti per oltre centinaia di km, occupando generalmente regioni pianeggianti e spesso disposte lungo il mare o un lago.

Il termine megalopoli non indica solo la grandezza di queste aree, ma anche la loro forte influenza economica. Tra le più importanti e influenti al mondo ricordiamo:

- ◆ **Tokyo**, in Giappone, è la più grande metropoli al mondo ed ospita circa 38 milioni di abitanti. La sua superficie è di 2188 mq e negli ultimi anni ha visto un forte sviluppo dell'edilizia e dei trasporti pubblici, con la conseguenza di un traffico sempre più congestionato e di un forte inquinamento dell'aria.
- ◆ **Delhi**, in India, con 25 milioni di abitanti. Essa si estende per oltre 1500 mq, occupati al 50% dalla zona urbana della città e per il restante da quella agricola.



il territorio è suddiviso in nove distretti. Durante la stagione dei monsoni le aree metropolitane vengono inondate, con gravi rischi e disagi per i quartieri più poveri spesso soggetti a condizioni miserevoli.

- ◆ **Shanghai**, in Cina, con 23 milioni di abitanti, rappresenta la città più grande del paese e uno dei centri finanziari più importanti a livello mondiale. Essa è costituita dalla più ampia rete di linee di autobus urbani al mondo ed è caratterizzata da un forte inquinamento dell'aria e dell'acqua, che negli ultimi anni ha portato a frequenti manifestazioni e proteste.

Ed è così che giungiamo alle conseguenze di queste grandi metropoli. Quest'ultime sono infatti caratterizzate da una crescita verticale, che porta a una forte presenza di grattacieli, concentrati soprattutto nei quartieri ricchi.

Le aree residenziali, altamente lussuose e immerse nel verde, fanno da contrasto e si alternano alle periferie, dove si concentrano centinaia di migliaia di persone.

Queste vivono in condizioni pessime, spesso in abitazioni prive di reti elettriche e idriche, dove mancano i servizi principali ed è alto il tasso di criminalità e di degrado sociale (prostituzione, furti e droga).

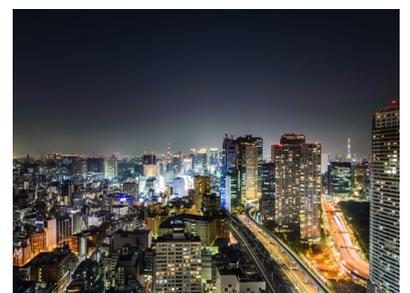
Nel corso degli anni questo tipo di quartieri ha assunto il nome di *favelas*, *slums* o *bidonvilles*.



Come già accennato, le megalopoli comportano un forte impatto ambientale; esse causano infatti il 10% del consumo di carboni fossili e il 13% della produzione di rifiuti solidi e altamente inquinanti. Le megalopoli presentano un'alta percentuale di emissioni di gas serra e un frequente consumo del suolo con velocità doppia a quella della crescita della popolazione, con un impatto devastante sull'ambiente circostante. Nelle megalopoli non esiste ancora un sistema adeguato allo smaltimento dei rifiuti, che vanno spesso ad accumularsi nelle falde acquifere divenendo la principale causa del inquinamento idrico. Sono proprio l'urbanizzazione e l'aumento della popolazione a impedire il corretto smaltimento dei rifiuti e a rendere il problema degli scarichi di fogna più gravi. Chi abita nelle megalopoli o in estese aree metropolitane è abitualmente soggetto a questa tipologia di inquinamento ed è pertanto impossibilitato ad accedere a un utilizzo pulito dell'acqua della rete idrica. Questo vale anche per l'inquinamento dell'aria, che in queste zone è possibile osservare sia direttamente sia dalle immagini fornite dai satelliti.

In conclusione, nonostante i molti vantaggi dati dalle megalopoli, tra cui le distribuite e accessibili reti di trasporto e un'alta quantità di servizi, esse rappresentano un ostacolo allo sviluppo sostenibile.

Mina E.



## Mare o montagna?

Jacopo L.

### La montagna

Che sia inverno oppure estate, la montagna è per tante persone la meta di vacanza ottimale. Oltre a garantire pace, silenzio, contatto con la natura e distacco dal caos della vita di città, il soggiorno in montagna garantisce una enorme quantità di benefici che sarebbe difficile ottenere in altri luoghi. La montagna risulta un ambiente idoneo ai bambini di circa otto o dieci anni e più. Se vi piacciono le passeggiate lunghe, nei boschi, ma anche le escursioni immersi nella natura e le arrampicate ad alta quota, la discesa, lo sci di fondo o lo snowboard la montagna è la meta adatta per voi. È bene, prima di tutto, scegliere la meta giusta di montagna e anche la stagione in cui trascorrere le vostre vacanze, in base alle vostre necessità. Vi dovrete ricordare che, nonostante la stagione e l'altitudine, lo sport all'aria aperta permette al nostro organismo di produrre la vitamina D. Essa è carente nell'80% della popolazione. Chiaramente trascorrere una vacanza in montagna vi permetterà di cambiare aria completamente. Chi abita in città, spesso non si accorge che tutti i giorni i propri polmoni si riempiono di fumi tossici per la salute umana. Passando una vacanza in montagna, potrete fare invece del bene ai vostri polmoni, respirando l'aria lieve e pulita che vi permetterà di sentirvi più leggeri. La terza tipologia di benefici che una vacanza in montagna permetterà di portare alla salute è senza dubbio la riduzione dello stress. In montagna infatti, la vita è tranquilla e lenta rispetto a quella della città, e anche le persone maggiormente stressate e nervose non potranno fare a meno di adattarsi a questo ritmo di vita. In tal modo i livelli di nervosismo e di stress che accumulata si potranno ridurre in modo sostanziale.

Un ultimo beneficio che la vostra vacanza in montagna vi potrà apportare, è relativo all'alimentazione: la dieta che viene seguita ad alta quota è composta di prodotti genuini e sani, che contengono calcio, vitamine e proteine.

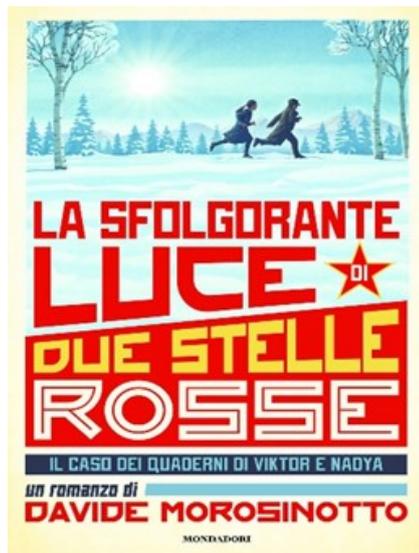


### Il mare

Se hai dei bimbi molto piccoli, nulla di meglio che una vacanza al mare nella stagione più calda (ovvio che bisogna utilizzare tutte le protezioni solari che servono). Il contatto frequente con l'acqua del mare e con la sabbia è uno degli elementi più stimolanti per lo sviluppo e l'esplorazione dell'ambiente, in modo particolare dell'ambiente acquatico. Tra le altre cose potrete divertirvi e giocare con loro sia in spiaggia che in acqua. Se la montagna vi risulta sinonimo di attività fisica, di sport pesanti e/o leggeri e di sforzo, dovrete pensare che anche il mare potrebbe essere la vacanza giusta per voi. Infatti potrete fare, per esempio, una partita di beach volley o potrete fare un po' di windsurf, ecc. Inoltre, si organizzano tornei, campionati e gare sulle spiagge di tutta Italia ogni anno. Inoltre non c'è posto migliore del mare dove prendere il sole: fa bene alla salute delle nostre ossa e al sistema immunitario. Una giusta esposizione al sole permette al nostro organismo di produrre una buona quantità di vitamina D. Naturalmente sono da evitare le ore più calde (dalle 11 alle 16) ed è fondamentale proteggere la propria pelle con una crema a protezione solare. Molte madri e molti padri scelgono di portare i loro bambini al mare per lunghi periodi per approfittare degli effetti stimolanti dell'aria ricca di iodio. In effetti l'aria di mare può essere considerata un vero e proprio aerosol naturale in grado di migliorare alcuni problemi come asma e allergie. Inoltre attraverso la respirazione il nostro organismo riesce ad assumere molti sali minerali di indiscutibile importanza come magnesio, potassio, sodio e zinco. L'acqua di mare (quando è pulita) è un vero prodigio per il corpo e in particolare per il sistema respiratorio. Non è un caso che si vendano spray a base di acqua marina depurata per curare disturbi comuni come sinusiti e raffreddori. In sostanza l'acqua di mare è un vero e proprio disinfettante che ci ha messo a disposizione la natura gratuitamente. Non solo... l'acqua di mare è ricca di sali minerali che la pelle è in grado di assorbire attraverso i pori. Non dimentichiamo infine che l'acqua è fatta anche per nuotare, un ottimo esercizio che possiamo fare per tenere in salute le ossa. Solitamente al mare si tende ad avere un'alimentazione più ricca di frutta e verdura. Grazie al caldo, infatti, si sente maggiormente l'esigenza di idratarsi non solo bevendo più acqua del solito ma anche prediligendo alimenti freschi e sani come appunto frutta e verdura di stagione. Inoltre i benefici di una sana alimentazione al mare sono molteplici: per esempio c'è il vantaggio di aiutare la pelle a difendersi meglio dai raggi solari, e anche il fatto che una dieta particolarmente ricca di alcune tipologie di frutta e verdura aiuta ad avere una notevole abbronzatura. Camminare sulla spiaggia a piedi nudi è uno dei regali più grandi che si possa fare al proprio corpo. Il contatto con la terra è benefico e il piede in questo modo gode di un vero e proprio massaggio che si riflette di conseguenza su tutto l'organismo. Per passeggiare sul bagnasciuga meglio evitare le ore centrali della giornata più calde e più affollate. Buona cosa è anche camminare con le gambe nell'acqua, un aiuto per la circolazione e un ottimo rimedio anticellulite.



## La sfolgorante luce di due stelle rosse



In Russia, precisamente a Leningrado nel 1941, i gemelli Viktor e Nadya insieme ad altri bambini vengono messi su dei treni per portarli via dalla guerra, ma verranno divisi ed entrambi si ritroveranno a vivere situazioni incredibili e pesanti come attraversare la Russia e difendere una postazione importante per la Resistenza Sovietica, tutto raccontato dai loro diari e con i commenti di un generale che deve decidere se siano colpevoli o no.

Ho trovato questo libro emozionante e avvincente, insomma una vera chicca. Segue la stessa trama di base de "Il rinomato catalogo di Walter & Dawn", ovvero ragazzini normali che ha causa di un errore si ritrovano ad affrontare situazioni quasi estreme, le situazioni create sempre dagli adulti. Le descrizioni sono pazzesche e mozzafiato.

## Recensione musicale: "Sotto il segno dei pesci" di A. Venditti

Durante gli anni di piombo, precisamente l'8 marzo del 1978, usciva "Sotto il segno dei pesci", album di Antonello Venditti composto da otto hit scritte e musicate direttamente dal cantautore. L'album, suo malgrado, diventa la colonna sonora di quel periodo cupo italiano che vede il rapimento di Aldo Moro per mano delle Brigate Rosse. Venditti dedicò la sua opera alla moglie di allora Simona Izzo e al figlio Francesco Saverio. In quegli anni il cantautore italiano pubblicò album straordinari basti pensare a Francesco De Gregori, Fabrizio De Andrè, Lucio Dalla, Francesco Guccini, Franco Battiato...

Ma, ritornando all'album, la copertina è bianca con due pesci disegnati, uno blu e uno arancione ad opera di Mario Convertino; nella prima edizione vi erano disegnati tutti i dodici segni dello zodiaco in rilievo.

La hit "Sotto il segno di pesci" è molto bella musicalmente e semplice dal punto di vista del testo. Nel brano Venditti parla della sua vita e dei suoi amici e sin dalle sue prime battute ci catapultava nelle strade di Roma, durante le manifestazioni in un tempo passato di ideali vissuti insieme agli amici di scuola. Le strofe successive, invece, ci portano in un presente dove scuola e università sono terminate, ma gli ideali rimangono gli stessi: amore, libertà e giustizia.

Marina ora fa l'insegnante in un'altra città, spera ancora e quel che sogna è sempre amore. Giovanni è un ingegnere che lavora in una radio libera e vive di parole, ma quel che sogna dopotutto è sempre amore.

E' un inno generazionale che tanta di fare un bilancio sulla vita. In tutte le sue parole Venditti ci ribadisce che tutti noi

ci meritiamo un'altra vita, più libera, tenera e violenta, ma giusta, unita, e queste parole sembrano attualissime e sono capaci di emozionarci ancora oggi. Sono parole che ci fanno riflettere sul senso della vita e sul crescere che implica sempre qualche rinuncia. E la parola "meritare"? Perché usa questa verbo? Forse ci invita a non smettere di sognare quella vita che non abbiamo vissuto come volevamo? Perché dopotutto la vita riserva sempre delle sorprese, basta saperle cercare e vedere, la vita è nelle crepe, è negli incontri...

Boh chissà, forse questa domanda è una di quelle che non hanno risposta e se ce l'hanno è talmente semplice che non ci facciamo nemmeno caso.



Isabella B.

# Lycoris radiata

La *Lycoris radiata*, conosciuta anche come giglio del ragno rosso o fiore dell'equinozio è un fiore originario dalla Cina, Corea e Nepal e arrivato poi in Giappone e negli Stati Uniti.

Questa pianta perenne non resiste al freddo e va piantata intorno a metà primavera, fiorisce tra la fine dell'estate e l'inizio di autunno e una delle sue caratteristiche principale è che il bulbo è velenoso.

Nella cittadina di Hidaka-shi, nella prefettura di Saitama, in un parco di Nom Kinchakuda Manjushage Koen durante il periodo di fioritura si tinge di un rosso vivo e acceso.



Per chi guarda anime questo fiore dovrebbe essere familiare, perché è utilizzato in diverse scene per indicare la morte. Questo significato lo ritroviamo anche nella cultura giapponese. Infatti è d'uso in Giappone portare questo fiore sulle tombe dei propri cari durante l'equinozio d'autunno e, visto che questi fiori di solito crescono vicino ai cimiteri, nel Sutra del Loto vengono descritti come i fiori infestanti che crescono all'inferno, ovvero il Diyu; essi guiderebbero i morti fino alla loro nuova reincarnazione. Prendendo un significato di morte, non bisognerebbe mai regalare un mazzo di questi gigli a qualcuno.

## Curiosità

La *Lycoris Radiata* veniva piantata vicino alle risaie per scacciare i topi e in tempi di carestia, nonostante la tossicità, veniva trattata e mangiata.



# VOCALOID

## Cosa diavolo ha creato il Giappone?

Prendete un po' di trash, un po' di roba bella, ma strana, molto Giappone ed ecco i Vocaloid: un sintetizzatore software sviluppato dalla Yamaha Corporation che permette di sintetizzare la voce, semplicemente immettendo il testo e la melodia di una canzone.

Vocaloid utilizza un'interfaccia piano roll in cui si possono inserire le note congiunte alle sillabe".

Così ci dice amica wikipedia....

In poche parole è un programma che sintetizza la voce e la musica che crei sul software; perciò non è un anime, anche se si vedono i loro cosplayer alle fiere. A questo punto vi chiederete chi sono i personaggi dai capelli colorati che cantano quelle canzoni inquietanti, d'amore, o macabre, depresse o dai contenuti strani, beh semplicemente sono le personificazioni delle voci. Per spiegarlo esattamente bisogna conoscere tutta la storia.

Nel 2003 la Yamaha corporation avvisa che sta creando un software di sintesi vocale, nel 2004 questo programma esce e nel 2007, con i nuovi aggiornamenti, alcune case produttrici iniziarono a lanciare i propri "vocaloid", i perfezionamenti continuarono migliorando e semplificando la produzione della musica.

Miku, la cantante dai capelli e la cravatta blu, i gemelli Rin e Len Kagamine, Kaito o Gumi, Luka ecc.. Ma come faranno dei personaggi che fisicamente non esistano a fare concerti?

Beh di certo è un bel problema, ma invece toh la soluzione: sul palco salgono musicisti veri e... l'ologramma del vocaloid. Le persone nel pubblico hanno in mano degli stick luminosi che muovono manco dovessero far atterrare un aereo, beh di sicuro sono più attrezzati di noi, visto che siamo rimasti alle torce dei telefonini. L'accuratezza della messa in scena è tale da creare una bella atmosfera da concerto.



## Curiosità

Esistono tantissimi fans dei vocaloid e, in Giappone, qualcuno si è persino sposato con l'ologramma di Miku e sull'onda di questo successo sono state scritte delle storie con Miku e altri vocaloid come protagonisti, ma non le hanno ancora tradotte in italiano. Nel 2014 ha anche introdotto il concerto di Lady Gaga

Scritto da una persona a cui i vocaloid non dispiacciono anche se le hanno creato qualche trauma.



**MOSTRA FOTOGRAFICA**



Foto di Federica B.

**GALGARIO NEWS è a cura di:**

Francesco S. - Isabella B. - Mina E. - Joao A. - Federica B - Kimberly B. - Ginevra P.- Jacopo L.- Anna M.

***galgarionews@gmail.com***

